

L'assessore all'economia della regione Sicilia spiega perché sarà chiesto di correggere il decreto

Federalismo, regioni autonome out

Armao: trattative separate e un tavolo sulle infrastrutture

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERISANO

Le regioni a statuto speciale si chiamano fuori dal federalismo fiscale. E chiedono che il decreto legislativo approvato la scorsa settimana in prima lettura dal consiglio dei ministri venga emendato in modo da escluderle chiaramente dall'applicazione della riforma. Dalla loro i territori autonomi hanno anche una recente sentenza della Corte costituzionale (n.201/2010) con cui la Consulta ha precisato che della legge delega sul federalismo (n.42/2009) nulla si applica alle regioni a statuto speciale (nemmeno i principi) tranne tre norme (articoli 15, 22 e 27) rispettivamente in materia di città metropolitane, perequazione infrastrutturale e obiettivi di perequazione e solidarietà. Per questo i rappresentanti delle cinque regioni si sono riuniti a Roma per elaborare una strategia comune in vista della Conferenza dei governatori che si terrà oggi. Dove sarà formalizzata la richiesta di modificare il decreto. In prima linea nella difesa delle prerogative autonomistiche c'è la Sicilia, particolarmente preoccupata per il passaggio dalla spesa storica ai costi standard che, così come disegnato dallo schema di dlgs, non si annuncia

graduale come dovrebbe. «Per la Sicilia si tratta di un vero e proprio salto nel buio», lamenta l'assessore regionale all'economia, **Gaetano Armao**. Che spiega a ItaliaOggi i motivi per cui la giunta siciliana è stata la prima a segnalare i possibili profili di incostituzionalità dello schema di decreto approvato dal consiglio dei ministri.

Domanda. Assessore, le regioni a statuto speciale vogliono che nel dlgs sia scritto chiaramente che le norme di carattere fiscale non le riguardano? Ma non è sufficientemente chiaro?

Risposta. Nient'affatto. Nonostante le rassicurazioni in proposito dei ministri Tremonti, Fitto e Calderoli, la versione del decreto approvata in cdm contiene ancora disposizioni che potrebbero risultare fuorvianti. Prendiamo per esempio, l'art. 13, quello che a decorrere dal 2012 trasforma l'imposta sull'Irpe auto in tributo proprio delle province. Al comma 5 si dice che l'applicazione della norma alle province au-

tonome e a quelle delle regioni a statuto speciale sarà stabilita, in conformità agli statuti, con le procedure previste dall'art. 27 della legge delega. In realtà questa formula non tutela abbastanza i territori autonomi.

D. Cosa chiedete?

R. Va detto chiaramente che nelle nostre realtà il federalismo fiscale potrà trovare applicazione solo a seguito della definizione di una trattativa con ogni singola regione, in sede di commissione paritetica. C'è poi il problema delle in-

frastrutture, di cui il federalismo di Calderoli e Tremonti sembra essersi dimenticato. E questa è un'altra delle tante discrasie del testo rispetto alla legge delega.

D. Temete che questo federalismo, tutto ripiegato a ridistribuire tributi, dimentichi il Sud e il suo bisogno di infrastrutture?

R. E' un dato di fatto. Fino ad ora il dibattito si è concentrato solo sulla perequazione fiscale e per nulla su quella infrastrutturale che, dopo il fisco, rappresenta la seconda gamba del federalismo. Occorre un'inversione di rotta. E questo è un problema che non riguarda solo Sicilia e Sardegna, ma anche tutte le altre regioni meridionali e trova concordi anche Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

D. Cosa chiederete domani (oggi per chi legge ndr) in Conferenza delle regioni?

R. Ci aspettiamo che il parlamentino dei governatori riconosca l'esigenza di tutelare maggiormente le regioni a statuto speciale e attivi quanto prima un tavolo sulla perequazione. Per questo abbiamo predisposto sette emendamenti all'interno dei quali abbiamo proposto di inserire una clausola di salvaguardia che dica chiaramente che «per le regioni a statuto

speciale e le province autonome resta fermo quanto previsto nei rispettivi statuti, nelle norme di attuazione e nelle previsioni della legge 42/2009».

D. Sui costi standard, inseriti a sorpresa all'interno del decreto, qual è la vostra posizione?

R. Chiediamo che si faccia riferimento a quanto previsto nell'art.27 della legge delega che espressamente parla di un superamento graduale del criterio della spesa storica.

D. Avete anche proposto che oltre ai livelli essenziali delle prestazioni e dell'assistenza (Lep e Lea) anche i livelli di organizzazione sanitaria vadano perequati.

R. E' una proposta del mio collega, assessore alla salute, Massimo Russo, l'autore del piano di riorganizzazione sanitaria della Sicilia. Si basa su una constatazione molto semplice: per arrivare a rendere omogeneo il sistema sanitario nazionale attraverso i costi standard è necessario che lo stato finanzia i Lep e i Lea attraverso un tipo di organizzazione sanitaria che ritenga funzionale al loro soddisfacimento. Potrebbero chiamarsi Leo (livelli essenziali di organizzazione). Anche di questa nostra proposta, a cui guardano con favore le regioni del Sud, parleremo in Conferenza delle regioni.

© Riproduzione riservata



Gaetano Armao

FIRMATA L'IPOTESI DI ACCORDO SUL QUADRIENNIO NORMATIVO 2006-2009 E SUL BIENNIO ECONOMICO 2006-2007

Segretari comunali, arriva il nuovo contratto

Per la categoria aumenti medi di 243 euro al mese e l'equiparazione ai dirigenti

Dopo 5 anni di attesa taglia il traguardo il contratto dei segretari comunali e provinciali che porterà nelle tasche della categoria 243,24 euro di aumento mensile per le fasce A e B e 197,27 euro per la fascia C con decorrenza dal 1° febbraio 2007. Vale a dire un incremento economico del 4,85% per il biennio, tutto riversato sullo stipendio tabellare. L'ipotesi di accordo, che copre il quadriennio normativo 2006-2009 e il biennio economico 2006-2007, è stata sottoscritta ieri all'Aran. Tra la soddisfazione generale dei sindacati che hanno partecipato al tavolo delle trattative (Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl, non ha invece partecipato l'Unscp). In una nota unitaria le tre sigle parlano infatti di aumenti «in linea con il biennio economico degli altri settori pubblici» e di un contratto che «migliora la normativa disciplinare con norme specifiche per la categoria».

Se il totale degli arretrati (che partono dal 1° gennaio

CCNL 2006/2009 Segretari Comunali e Provinciali Tabella aumenti					
Fasce	Tabellare annuo al 31/12/2005	Aumento mensile 2006	Aumento mensile a regime dal 1/2/2007	Tabellare a regime dal 1/2/2007	Totale arretrati al 30/11/2009
Fascia A e B	€ 28.530,77	€ 22,85	€ 243,24	€ 35.180,37	€ 11.918,76
Fascia C	€ 26.163,53	€ 18,53	€ 197,27	€ 28.530,77	€ 9.666,23

Nota Bene

- La colonna degli arretrati indica il totale al netto dell'I.V.C. (indennità di vacanza contrattuale) già corrisposta.
- Il calcolo degli arretrati per il Biennio Economico 2006/2007 è stato fatto nell'ipotesi che gli arretrati siano retribuiti con la mensilità di novembre.

2006) sarà pagato con la retribuzione di novembre 2010, i segretari di fascia A e B riceveranno 11.918,76 euro, mentre quelli di fascia C 9.666,23. Il tutto al netto dell'indennità di vacanza contrattuale già corrisposta (si veda tabella in pagina).

L'accordo firmato ieri pone le basi per la definitiva equiparazione delle retribuzioni dei segretari a quella dei dirigenti. Un'equiparazione

che in realtà arriverà a compimento solo con il rinnovo del biennio economico 2008-2009 che, in assenza di una direttiva da parte del Comitato di settore, non è stato possibile chiudere in questa tornata (si veda ItaliaOggi del 5/10/2010).

L'accordo di ieri contiene infatti uno specifico impegno a utilizzare l'incremento economico del rinnovo contrattuale 2008-2009 per l'equiparazione

del tabellare con i dirigenti, oltre al conglobamento di una quota del salario di posizione senza effetti negativi sul salario in godimento. Tuttavia al secondo biennio economico si applicherà il tetto del 3,2% previsto dalla manovra correttiva (legge 122/10) e per questo l'aumento medio sarà nell'ordine di 167,56 euro.

Quanto invece alla parte normativa si segnalano le nuove disposizioni disciplinari con la previsione di norme conservative specifiche per la categoria e maggiori tutele in caso di recesso. Si tratta di una novità assoluta per la categoria che non aveva specifiche norme disciplinari.

Con il nuovo contratto viene introdotto un ventaglio di sanzioni che va dalla semplice multa (è stato eliminata la previsione del richiamo per iscritto) da 200 a 500 euro fino al licenziamento senza preavviso.

In caso di licenziamento senza giusta causa viene introdotto l'obbligo di riassunzione in servizio da parte del

datore di lavoro (comune, provincia o ministero dell'interno, dopo la soppressione dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo, per i segretari in disponibilità).

© Riproduzione riservata

atal

ATAF S.p.A. - Avviso per estratto Sistema di Qualificazione Settori Speciali

1- ENTE AGGIUDICATORE: ATAF S.p.A. - Viale dei Mille, 115, 50131 Firenze; sito internet: www.ataf.net

2- DENOMINAZIONE: Sistema di qualificazione per fornitura di prodotti carbolubrificanti per autobus e autoveicoli.

3- DESCRIZIONE: ATAF S.p.A. intende istituire un proprio sistema di qualificazione con lo scopo di selezionare operatori economici in grado di fornire prodotti carbolubrificanti destinati agli autobus ed agli autoveicoli del proprio parco aziendale e servizi correlati.

4- DURATA: Il presente Sistema di Qualificazione ha una durata di 3 anni dalla data di pubblicazione dello stesso, nel corso dei quali, in qualsiasi momento, potrà essere invitata ad ATAF S.p.A. richiesta per l'accesso al sistema di qualificazione. Fermo restando quanto sopra indicato, la prima selezione avverrà fra le richieste pervenute entro le ore 13.00 del 02/11/2010.

5- CONDIZIONI DI ACCESSO E GESTIONE: Come indicato nel documento "SISTEMA DI QUALIFICAZIONE PER FORNITURE DI PRODOTTI CARBOLUBRIFICANTI PER AUTOBUS E AUTOVEICOLI - DISCIPLINARE" richiamato nell'avviso integrale, documenti entrambi visionabili sul sito internet aziendale all'indirizzo internet (URL) www.ataf.net o facendone richiesta all'indirizzo di cui al punto 6.

6. Ulteriori informazioni sono disponibili presso: ATAF S.p.A. Ufficio Gare e Contratti, Viale dei Mille 115, 50131, Firenze. Telefono: (+39) 055 5650476/465496; Fax: (+39) 055 5650239. E-mail: grillo@ataf.it Indirizzo Internet (URL): <http://www.ataf.net/>

L'avviso integrale è stato inviato per la pubblicazione sulla GIUE in data 05/10/2010.

Per ATAF S.p.A.
Il Responsabile Acquisti, Gare e Contratti
dott. Antonio Cirillo